

CAMPIONE

gruppo 1/bis 70%

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

La politica del massacro

C'è un detto siciliano che dice tradotto in italiano «sulla piaga il foruncolo» per sottolineare il sopravvivere di un male su una carne o una situazione ammalata.

Così in questi ultimi giorni su una situazione politica interna e internazionale certamente non felice si è inserito pesantemente il «caso Donat Cattin» con tutta una sua carica di disorientamento per l'opinione pubblica di sfiducia e di crisi.

Non staremo a ripetere i fatti né a fare nostre le considerazioni largamente diffuse che il «caso» non sarebbe scoppiato se Carlo Donat Cattin non fosse stato l'autore del famoso preambolo ed un esponente qualificato di quella maggioranza della DC che in esso si riconosce.

Non vogliamo nemmeno essere i difensori d'ufficio dello stesso e del Presidente Cossiga. Ma ci sembra per lo meno puerile ed offensivo per l'intelligenza dello stesso Donat Cattin per la sua consumata esperienza di uomo politico e di governatore credere che ad un giovane che nemmeno conosceva, preteso terrorista, abbia potuto confidare di avere avuto notizia dal Presidente Cossiga dell'incriminazione del proprio figlio. Che se poi le indiscrezioni filtrate rispondono a verità, il racconto del giovane presunto terrorista è veramente da prendere con le pinze per tutta quella serie di particolari che lo fanno apparire appositamente «costruito». E risibile che il giovane possa ricordare non solo i particolari della cena ma anche che la figlia di Donat Cattin avesse quella sera la disenteria!

Ammessi pure che Cossiga avesse informato l'amico di una incriminazione a carico del figlio non si capisce almeno da chi ha solo un'infarinatura di diritto quale possa essere il reato di favoreggiamento se detto figlio era già da anni un clandestino non aveva più rapporti con il padre, era già da considerarsi latitante.

Ma tant'è il «caso» bisogna montarlo a chiusura di questa campagna elettorale per un'azione dirompente a carico della Democrazia Cristiana senza tenere conto purtroppo che in un Paese nel quale cresce la sfiducia nei partiti e nelle istituzioni un attacco del genere in definitiva si ripercuote a danno della democrazia e delle istituzioni democratiche.

Ora il partito comunista si assume la responsabilità di portare Cossiga al giudizio del Parlamento creando una gravissima crisi in uno dei momenti più delicati della nostra vita nazionale quando la crisi economica si fa sempre più pressante con l'incombente pericolo della svalutazione della lira, la lotta al terrorismo e ad uno dei suoi momenti più produttivi, la situazione internazionale e densa di apprensioni e di pericoli.

Sopratutto dopo che accusato Berlinguer da Sciascia di sapere molte cose sui legami internazionali del terrorismo italiano specie con i paesi dell'Est, egli Berlinguer ha ricevuto una patente di lealtà dallo stesso Cossiga e Sciascia una smentita dal condiscendente Andreotti. A tanta lealtà con una morale un slealtà un cinismo tutto comunista si risponde ora con un'atroce speculazione con un gesto non politicamente ma civilmente e umanamente squalificante. Così che mentre si deve dare credito alle affermazioni di un presunto terrorista incriminato per gravi delitti non si deve credere a quanto afferma un uomo di cultura uno scrittore qualificato quale è Sciascia.

È un gioco al massacro tanto cari ai compagni comunisti. Ma qui non si massacrano solo gli uomini o un partito. Io ripeto ma tutti i partiti e, soprattutto, le istituzioni. Perché indubbiamente il «caso» suscita un processo di reazioni a catena di gravi deflagrazioni dagli imprevedibili sviluppi. Perché chi ci dice che non si troverà un altro giudice che non mancherà Berlinguer di fronte all'Inquirente sotto la stessa accusa di favoreggiamento per le dichiarazioni di Sciascia? E quanti altri deputati non potranno essere accusati di favoreggiamento nei confronti di presunti terroristi o per rapporti di parentela o di professione o di amicizia?

Con la politica del sospetto delle crisi a ripetizione del massacro non si costruisce la vera democrazia, non si acquista credibilità nei cittadini non si conquista la fiducia di quanti sono ancora tormentati dal dubbio dall'indifferenza da una crisi di rigetto del sistema democratico.

Perché chi pesca nel torbido e nelle speculazioni venga sconjittito perché non trionfi il qualunquismo e la sfiducia in questa vigilia elettorale è opportuno richiamare il senso di responsabilità della parte sana del popolo italiano che è maggioranza silenziosa si ma maggioranza perché voti e voti bene con coerenza secondo l'appello dei Vescovi italiani e con una giusta scelta delle persone. Un voto non distratto dai veri problemi delle nostre comunità locali e che sia per esse garanzia di riscatto e di promozione economica e sociale.

ANTONIO CALCARA

PER IL COMUNE

I trapanesi votano! Enzo Occhipinti



A conclusione della conferenza episcopale sulla famiglia

Appello dei Vescovi alla coerenza e alla saggia scelta delle persone

A conclusione della conferenza episcopale italiana sulla tema della famiglia alla quale hanno partecipato anche laici rappresentanti delle famiglie i vescovi italiani hanno licenziato un documento nel quale affermano tra l'altro, che «non ogni scelta politica è compatibile con l'adesione al Vangelo che la legge interiore della coerenza esclude ogni appoggio a proposte politiche e a loro rappresentanti che propugnano soluzioni in contrasto con i principi sui quali la coscienza cristiana non può accettare né dissociarsi da: non promessi; che occorre mirare con valutazione attenta e critica a eleggere persone che dia no garanzie».

La riflessione condotta dai vescovi sui problemi della famiglia ha più volte riproposto alla loro attenzione l'importanza del quadro istituzionale civile e amministrativo del paese. «La cornice legislativa gli indirizzi politici, i provvedimenti amministrativi la modalità di gestione dei molteplici servizi sociali — dicono i vescovi nel comunicato — non possono lasciare indifferenti quanti hanno a cuore la coerenza con i valori cristiani e l'autentico bene comune della società». Ai cristiani spetta considerare l'evoluzione in atto ed essere presenti nelle varie strutture con la coerenza richiesta da una fede vissuta in comunione con la Chiesa e con il suo magistero, e la coerenza diventa tanto più importante «quando essa deve esprimersi negli adempimenti civili che hanno decisiva incidenza per il futuro della società».

Richiamato infine il dovere

di una presenza attiva contro ogni assenteismo e ogni tentazione di dispetto i vescovi hanno ancora una volta sottolineato «come sia decisivo per le sorti di un paese il rispetto dovuto ai primi valori della vita sin dal concepimento, della libertà della famiglia del lavoro della riconciliazione e della pace».

I vescovi italiani dopo aver trattato duramente questa settimana dei problemi e delle difficoltà che «non di rado turbano la pace e rendono vana la naturale e giusta aspirazione alla felicità domestica» rivolgono un «messaggio di speranza» alle famiglie italiane: «essi si rendono conto che «le incomprensioni e le preoccupazioni gli egoismi e conflitti, la malattia e la morte che se amare realtà che accompagnano il cammino delle famiglie nel tempo, rischiano di togliere gioia e amore alla vita».

Per questo vogliono ricordare il disegno di Dio che chiama i coniugi alla fede, all'amore alla comprensione, alla generosità verso la vita, alla tenerezza verso i figli e alla loro cura che invita i figli all'ascolto e all'affetto verso i genitori, che impegna tutti i membri della famiglia ad autarsi nel cammino dell'amore e del dovere in una comunione di rapporti che faccia di tutti una cosa sola».

I vescovi dicono di rendersi conto che questo presuppone cristiane chiedono una conversione profonda, «ma è a questo traguardo che la società si attende per il vero bene di tutti». Dopo avere ricordato che è compito di ogni famiglia dare l'esempio e aiutare altre famiglie ad accogliere e

Un compito affascinante

Scrivendo Sturzo negli anni del dopoguerra — esattamente nel 1950 — che, se avesse potuto, avrebbe tanto desiderato di tornare a fare il consigliere comunale della sua natia Caltagirone.

E ne spiegava i motivi!

Se i tanti candidati che in questi giorni vanno in giro chiedendo voti per le proprie liste e per se stessi al fine di poter sedere in un Consiglio provinciale o comunale od anche in un Consiglio di quartiere fossero mossi dalle stesse ragioni ideali e politiche che spingevano Sturzo a tornare a svolgere il ruolo di amministratore comunale ci sarebbe molto da sperare per la crescita della democrazia nel nostro Paese attraverso l'esaltazione del valore e del significato degli enti locali.

Purtroppo questo non sempre avviene e il danno che se ne ricava è grave.

Non si vuol qui far torto — tutt'altro! — alle migliaia di amministratori locali che in ogni parte d'Italia spesso a costo di sacrifici sono impegnati con coerenza e con encomiabile tensione morale ad attendere alla gestione ed alla guida delle proprie comunità, ma

è indubbio che vi è necessità di elevare il livello di competenza — quasi di professionalità — e, conseguentemente, di qualità del servizio dei consiglieri comunali e provinciali, soprattutto in considerazione dei sempre crescenti e nuovi compiti e funzioni degli enti.

È un compito affascinante ed oneroso, quello dell'amministratore locale, che richiede serie motivazioni personali e politiche capacità di leggere con tempestività i problemi ed intravedere le soluzioni, spirito di iniziativa e fantasia realizzatrice.

Chi si rifugiasse o cedesse nel clientelismo più gretto o nella mediocrità grigia e spompata non farebbe altro che mortificare il suo ruolo e le stesse istituzioni locali nelle quali si fonda lo Stato democratico e repubblicano.

Da qui un altro aspetto che è bene sia tenuto in buon conto dagli elettori al momento del voto oltre le liste i programmi l'esperienza maturata anche le qualità personali del candidato debbono essere oggetto di attenta valutazione. Bisogna fare in modo che nei Consigli degli enti locali seggano uomini seri preparati e motivati nella consapevolezza che ogni qualità individuale va posta nell'ottica della considerazione politica complessiva della lista.

Non è questione di scegliere i bravi dai meno bravi ma si tratta di compiere fino in fondo il responsabile dovere di elettori nell'interesse della comunità e delle istituzioni.

Così come dopo le elezioni — nel corso del quinquennio — occorrerà compiere insieme, eletti ed elettori il dovere di verificare la permanenza delle condizioni di validità della delega affidata con il voto.

RINO LO PLACA

Autostrada Palermo - Mazara

Il sen. Francesco Di Nicola ha interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici ed il Ministro per il Mezzogiorno per sapere quali interventi intendano di sporre per completare l'autostrada Palermo-Mazara con diramazione Trapani Marsala delle strutture complementari e dei servizi necessari.

Si tratta di oltre cento chilometri di strada e niente altro, cioè un nastro d'asfalto completamente isolato dal resto del territorio, quasi una pista nel deserto.

Lungo l'intero percorso non esiste un posto di servizio per

il rifornimento carburante e altro tipo di assistenza automobilistica non esiste un bar o altro posto di ristoro non esiste un posto telefonico. Sono inoltre da tempo sospesi i lavori per il raccordo con l'autostrada industriale, alla periferia di Trapani.

È presente che agevolare il collegamento autostradale in questo estremo lembo della Sicilia, significa favorire lo sviluppo civile e sociale delle popolazioni locali nonché l'incremento del Commercio e del turismo e di tutte le altre attività economiche.

Per la poesia

Premiata Irene Marusso

Sono stati assegnati a Loricca (Sila) i premi della prima edizione del concorso di poesia «Lucano Loricca». Il primo premio in L. 800 mila è andato a Luca Canali per il volume «Bios Thanatos»; il secondo in L. 300 mila ciascuno è trofeo a Irene Marusso per «Se tutto biografia di me stessa» e a Francesco Belluomini per «Giorni miei». Tre premi speciali della giuria sono andati a Roberto Gagno, a Franco Riccio e a Achille Serrao.

La giuria era composta da Maria Luisa Spaziani, Giorgio Barberi Squarotti, Massimo Grillandi, Michele Prisco, Domenico Rea, Rina La Vignì, Galli Antonio Spagnuolo, Dante Maffia, Santino Spartà, R. Di Biasto, Lucio Zinna.

mobilitacio cantù



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la sicilia

rione palme tel 23 485 trapani

8-9 GIUGNO: VOTA DC



Vi presentiamo



PER IL COMUNE DI TRAPANI

Vito Conticello

Nato a Trapani il 15.11.1940. Direttore Provinciale del Patronato IPLAS. Delegato Provinciale della Comunità dei Braccianti Ente Morale di Trapani.

N. 9

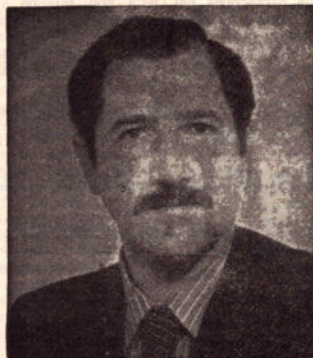


PER IL COMUNE DI TRAPANI

Dott. Salvatore Isca

Dirigente della Sezione DC «Borgo Donna». Milita nell'azione cattolica sin dall'infanzia. Ha svolto attività sportiva (ciclismo e atletica). Laureato in medicina e chirurgia nel 1977, esercita la libera professione.

N. 22



PER IL COMUNE DI TRAPANI

Nino Crivello

Nato a Trapani l'8.9.1950. Diploma di Geometra. Impiegato presso il Banco di Roma Trapani. È stato candidato alle Comunalì del 1975 risultando il 1° dei non eletti con 1.076 voti di preferenza. Dal gennaio 1976 fino al marzo 1980 è stato componente del Consiglio di Amministrazione della SAU di Trapani.

N. 10

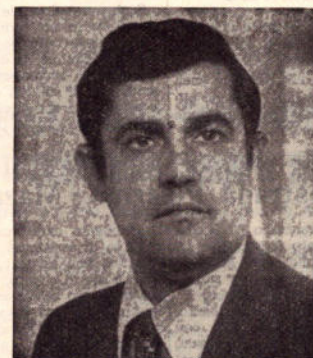


PER IL COMUNE DI TRAPANI

Dott. Antonino Laudicini

Figlio del dott. Domenico, già Sindaco democristiano di Trapani. È nato a Trapani il 26.12.1948 ed è laureato in medicina e chirurgia, specialista in odontoiatria. Ex allievo salesiano, ha militato nell'Azione Cattolica. Ha praticato l'atletica leggera ed è stato campione regionale del ciclismo del peso.

N. 24

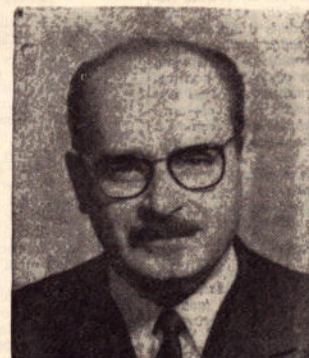


PER IL COMUNE DI TRAPANI

Calogero Cuttone

Nato a Partanna l'8.4.1941. Si è iscritto giovanissimo alla DC, in seno alla quale ha ricoperto importanti cariche. Nel dicembre 1969 è entrato nella Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti di Trapani dove vi è rimasto fino al 30 settembre 1972. In questi anni ha dedicato la sua attività al servizio dei Coltivatori Diretti nell'intento di migliorare sempre più e meglio le condizioni socio-economiche degli stessi. Nel 1972 è eletto consigliere comunale di Partanna e quindi più volte Assessore. Attualmente fa parte del Consiglio Generale del Consorzio per il nucleo industriale del Trapanese.

N. 11



PER IL COMUNE DI TRAPANI

Prof. Giuseppe Novara

Candidato n. 31 nella lista per il Consiglio Comunale di Trapani, già insegnante di Educazione Fisica nelle Scuole Medie statali, e docente all'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Palermo. È stato Consigliere federale della FIGC e del settore tecnico di Coverciano. Autore di diverse pubblicazioni, è direttore della rivista «Chirone» dopo essere stato per molti anni redattore capo de «Il Faro». In pensione riprende l'attività politica militando nella DC nel lontano 1946.

N. 31

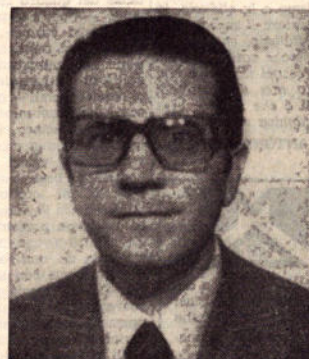


PER IL COMUNE DI TRAPANI

Gaetano Genovese

Nato a Valderice (TP), fin da ragazzo si è impegnato nell'Azione Cattolica di cui è stato dirigente parrocchiale e componente della Consulta Diocesana. Nel marzo del 1976 è delegato al 13mo Congresso Nazionale del Partito, nel giugno dello stesso anno è il più giovane candidato nella lista della Democrazia Cristiana alla Camera dei Deputati, circoscrizione della Sicilia occidentale. In tale elezione ottiene quasi 12 mila voti di preferenza. È stato Consigliere Comunale della DC al Comune di Valderice.

N. 18



PER IL COMUNE DI TRAPANI

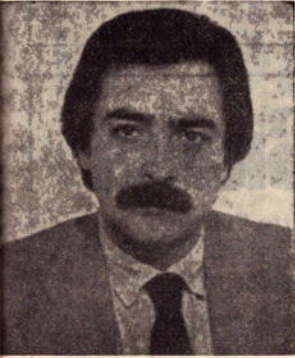
Dott. Marco Romano

Dirigente della Sezione DC «Borgo Donna». Laureato in giurisprudenza, è già funzionario dell'Ufficio del Mezzogiorno Provinciale, presta servizio presso l'ospedale di Trapani quale vice Direttore amministrativo.

N. 34

MOCCRAZIA CRISTIANA

alcuni candidati

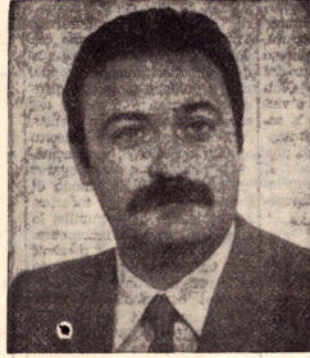


PER IL COMUNE DI TRAPANI

Dott. Antonino Trapani

Nato a Trapani il 6.12.1948. Laureato in Geologia. Dirigente di aziende che si occupano di elaborazione elettronica. Ha insegnato negli anni scorsi, matematica e fisica all'Istituto Magistrale di Trapani. Iscritto alla Sezione DC «Piersanti Mattarella» di Erice Raganzili. E' alla sua prima candidatura.

N 38

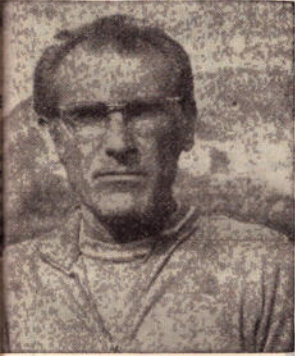


PER IL COMUNE DI ERICE

Salvatore Stinco

Nato a Trapani l'11.8.1947. Da giovanissimo si trova nelle file della DC; appena diciottenne, infatti, è stato nominato vice segretario provinciale del MG del Partito. Eletto per la prima volta Consigliere Comunale nel giugno del 1975, ha ricoperto la carica di Assessore ai LL.PP. e di Sindaco della cittadina di Erice, distinguendosi per la sua operosità amministrativa, svolta sempre con grande dignità e onestà.

N 32

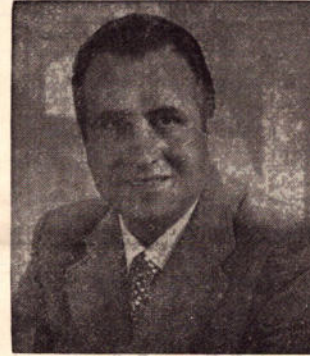


PER IL COMUNE DI ERICE

Aldo Bertolino

Nato a Bengasi (Libia) il 3.12.1928. Massofisioterapista. Notissima figura di sportivo e stato per 25 anni massaggiatore dell'AS Trapani. E' infermiere di ruolo presso il Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri di Trapani. Iscritto alla Democrazia Cristiana dal 1948. Consigliere Comunale di Erice uscente. E' stato Assessore all'Igiene e Sanità nell'attuale legislatura ed è Assessore alla Comunità Montana - Zona «M».

N 6



PER LA PROVINCIA
Collegio di Trapani

Dott. Saverio Catania

Laureato in Giurisprudenza. Dirigente INAM Delegato Provinciale e Consigliere Nazionale del Movimento Giovanile DC negli anni 1958-1960. Consigliere Comunale dal 1960. Assessore Municipale e Sindaco di Trapani e stato sempre impegnato per la soluzione dei più importanti problemi della città. Eletto nel 1975 Consigliere Provinciale Collegio di Trapani, ha ricoperto la carica di Assessore ai Lavori Pubblici.

N 1

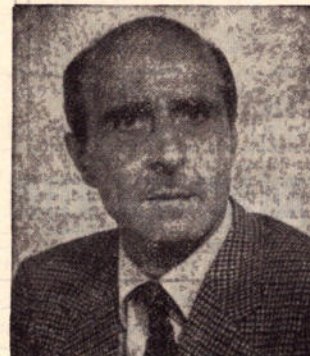


PER IL COMUNE DI ERICE

Felice Montera

Nato a Trapani il 3.8.1935. Funzionario della Cassa Mutua Provinciale di Malatya per gli Artigiani. Componente il Direttivo della Sezione DC di Raganzili e del Comitato Comunale DC di Erice. E' stato Assessore ai LL.PP. Attualmente ricopre la carica di Capogruppo DC al Comune della vetta.

N 26



PER LA PROVINCIA
Collegio di Trapani

Dott. Vincenzo Navarra

Laureato in Giurisprudenza. Funzionario della Cassa di Risparmio V.E. dal 1953 al 1978. Iscritto alla Democrazia Cristiana dal 1945. Consigliere al Comune di Castellammare nel 1961. Consigliere provinciale minoritariamente dal 1961 ad oggi, ha fatto parte della Giunta Provinciale con incarichi di Assessore ai Lavori Pubblici, all'Igiene e Sanità al Patrimonio e Contenzioso.

N 3



PER IL COMUNE DI ERICE

Vito Poma

Nato a Trapani l'1.1.1941. Da giovanissimo ha incominciato a militare nella DC, eletto consigliere nel 1975 e stato eletto subito sindaco, carica che ha ricoperto con estremo senso del dovere e abnegazione, sia nei confronti dei suoi amministrati, che nei confronti del partito, oggi assente in questa campagna elettorale, per motivi di ordine familiare, la moglie ha subito un delicato intervento fuori dall'Italia, e si scusa con gli elettori se non ha potuto avvicinarli.

N 29



VOTA
Democrazia
Cristiana

I campionati italiani «assoluti» di carambola

Antonio Oddo conserva il titolo "tre sponde"

ALCAMO — Pronostico riservato. Antonio Oddo detentore da diversi anni, del titolo italiano di carambola «tre sponde», si conferma «tricolore» anche per l'anno 1980.

Il campionato indetto dalla Federazione Italiana Amatori Bigliardo Sportivo, ha avuto luogo in Alcamo, presso il «Salone Grande» del Circolo di cultura che per tre giorni è stato affollato oltre ogni dire dagli appassionati accorsi numerosi dal capoluogo palermitano e dalle città vicine richiamati dall'avvenimento.

Gli estimatori non sono rimasti delusi anzi al contrario, hanno «schioccato» ripetutamente i polpastrelli in segno di approvazione di fronte alle «finchezze stilistiche» alle «fantasie» alla «grinta» messe in

mostra dai 6 concorrenti, i quali lo ricordiamo, erano il campione in carica Antonio Oddo i palermitani del Club «Concadoro» di Palermo Molino Armato, Bevilacqua e Giuffrè ed il castellammarese Francesco Monticciolo che gareggiava per i colori del Club «Sirio» di Palermo.

Il campionato che ha visto pagare lo scotto dell'esordio al palermitano Giuffrè «rimandato» alla categoria inferiore, ha avuto nel castellammarese Monticciolo la «rivelaazione» del torneo. Il giocatore del Club «Sirio» se non è riuscito a vincere il titolo ha messo a segno il colpo che ha trascinato i presenti a tributargli una vera ovazione allorché il direttore di gara ha annunciato che le «10 carambole conse-

cutive» realizzate nel corso della gara con Giuffrè, costui tuvano il nuovo «record» italiano della «tre sponde», il record precedente, di 9, appannaggio di Oddo resisteva da diversi anni.

Antonio Oddo per mantenere il titolo questa volta ha dovuto impegnarsi fino in fondo anche se il divario di classe con gli avversari è risultato come sempre notevole. Tuttavia il pluricampione talvolta ha dovuto ricorrere alle doti di «mestiere» per sopprimere a qualche momento difficile che non è mancato nel corso dell'impegnativo torneo.

Comunque Oddo è riuscito a dare spettacolo a trascinarsi il pubblico e «soggiogare» gli avversari, il suo modo di incidere le calcolate incertezze il roteare delle pupille la freddezza lo stile incomparabile hanno esaltato i presenti che hanno potuto oltretutto deliziarsi di fronte alle «fantasiose» carambole del campione.

L'incontro «clou», svoltosi fra il castellammarese ed il palermitano entrambi a punteggio pieno con 4 vittorie su 4 incontri disputati, ha concesso poco agli spettatori dal «epilogo fine» risultando fra i «meno belli» dell'intero torneo.

Alla fine di 58 estenuanti riprese il campione ha avuto ragione della strenua resistenza opposta da un Monticciolo duro a morire.

La manifestazione ha incontrato i favori del pubblico ed anche dei concorrenti. L'organizzazione è stata perfetta e fin da ora Alcamo si candida per futuri campionati.

Per l'archivio, questa la classifica finale del campionato italiano di carambola di I categoria specialità «3 sponde»:

- 1) Antonio Oddo Club «Concadoro» campione d'Italia '80,
- 2) Francesco Monticciolo, Club «Sirio»,
- 3) Francesco Molino,
- 4) Ignazio Armato,
- 5) Giuseppe Bevilacqua,
- 6) Salvatore Giuffrè che retrocede in II categoria.

VITO ZINNANTI

L'angolo previdenziale

Riliquidazioni buonuscite ENPAS con tredicesima

Con tempestività il Presidente del consiglio dei ministri ha emanato il 31 marzo scorso l'atteso decreto relativo alla determinazione forfettaria dei contributi previdenziali non versati a suo tempo sulle pregresse tredicesime mensili. Così, non appena tale decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con le alleghe tabelle e istruzioni, l'ENPAS darà subito inizio alle liquidazioni delle buonuscite dei dipendenti civili e militari dello Stato con l'inclusione della tredicesima stabilita dalla legge n. 75 del 20 marzo 1980.

Le riliquidazioni delle buonuscite per la tredicesima di quanti ne abbiano già fatto domanda, cessati dal servizio nel periodo 1/6/1969 - 31/5/1979 avverranno per ordine cronologico rispetto alla data di cessazione dal servizio iniziando ovviamente dal giugno 1969 in poi. E poiché il servizio previdenziale ENPAS è stato automatizzato fin dal 1976, l'avvio di tali riliquidazioni sarà contemporaneo anche per i cessati dal servizio dal 1976 in poi.

Comunque poiché le relative operazioni sono già state predisposte dall'ENPAS compresi i contestuali recuperi per le contribuzioni non versate, i circa 400 mila interessati riceveranno le dovute riliquidazioni a partire dal prossimo mese di luglio e nel giro di circa 18 mesi.

Per gli statali cessati dal servizio dal 1° giugno 1979 le riliquidazioni delle buonuscite per la tredicesima e per gli aumenti retributivi del luglio scorso avverranno con sollecitudine non appena le rispettive amministrazioni di appartenenza avranno comunicato all'ENPAS i dati necessari.

Calcio: Serie D

TRAPANI: a caccia di soldi

Mentre già in altre parti si parla di futuro, in seno all'AS Trapani l'attenzione è tutta rivolta a superare il momento attuale di estrema crisi che rischia di mettere definitivamente fine all'agonia del sodalizio.

La cronaca è ormai nota a tutti, anche perché è sempre la stessa. I giocatori hanno bussato a quattrini e gli attuali responsabili hanno come previsto risposto picche. E ciò per due motivi. Il primo in quanto non intendono usc-

ire una lira se prima, attraverso il contributo ordinario del Comune non saranno reintegrati dell'anticipazione fatta al momento in cui hanno rimesso piede in seno all'AS Trapani. Il secondo motivo è prettamente strumentale. I giocatori, ad eccezione del solo Giammarino, hanno rimesso in mora la società. Ebbene nella corsa contro il tempo per evitare l'acquisizione del diritto allo svincolo, i responsabili granata sperano di essere aiutati dal contingente momento elettorale. Si tratta di sollecitare l'iter burocratico affinché il bilancio del Comune venga inviato alla Commissione Provinciale di Controllo onde consentire a quest'ultima di prendere in esame la delibera relativa alla erogazione del contributo straordinario di 140 milioni in favore dell'AS Trapani.

Impresa certamente non facile ma alla vigilia di una competizione elettorale tutto è possibile e i responsabili granata sperano fermamente che il miracolo avvenga.

Ma intendiamoci, l'arrivo di questo sostanzioso contributo può soltanto mettere ancora una volta una pezza alla situazione scandalosa in cui versa il Trapani. Eppure, cosa realmente si intende fare di questo sodalizio deve essere chiarito il più presto possibile al fine di evitare futuri sprechi di soldi e di tempo. Il manda-

to con cui il Sindaco ha affidato all'attuale comitato di reggenza le sorti del sodalizio parlava di commissioni di studio e di indagine. Che forse già tutto sia stato dimenticato?

FRANCO CAMMARASANA

PER LA PROVINCIA
VOTA Collegio di Castelvetrano



Prof. Luciano Messina
Presidente dell'Istituto Magistrale di Castelvetrano. Consulatore provinciale dal 1956 al 1960. Sindaco di Castelvetrano dal 1956 al 1960. Consigliere Provinciale dal 1970 al 1980. Da oltre 36 anni al servizio del popolo, della libertà, della democrazia.

N 3

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio L. 369.095.504.636
Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il
Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale e all'esportazione fondiario, turistico e alberghiero e per il finanziamento di opere pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali

Acireale	Enna	Palermo	Torino
Agrigento	Erice	Perugia	Trapani
Alcamo	Gela	Pordenone	Trieste
Ancona	Genova	Ragusa	Venezia
Bologna	Lentini	Roma	Verona
Caltagirone	Marsala	S. Agata Militello	Vicenza
Caltanissetta	Messina	Sciacca	Vittoria
Campobasso	Mestre	Siracusa	
Catania	Milano	Termini Imerese	

258 AGENZIE



All'estero: Filiale a NEW YORK
Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenhagen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: A I C I Holding S A, Lussemburgo - Italian International Bank Ltd, Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd, Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A G, Vienna - Bank of Valletta, Malta - Investment Finance Bank Ltd, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Y Banco de Paysandu «Bafisud», Montevideo

IL FARO

via orfane 27 tel 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcara

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel 28324 trapani

abbonam annuo lire 5.000
c/c postale 7/3254

spedizione in abbonam
postale gruppo 1/bis 70%

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana




Vota così

DEMOCRAZIA CRISTIANA